

*Chi rimane in me ed io in lui,  
porta molto frutto*

**Meditazione  
sul Vangelo del giorno**  
A cura dell'Ufficio liturgico bolognese

## Giovedì VII settimana

Dal vangelo secondo Marco (Mc 9,41-50)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare.

Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue.

Ognuno infatti sarà salato con il fuoco. Buona cosa è il sale; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri».

**COMMENTO** *Questione di priorità. C'è qualcosa di più importante anche della salute, ed è la partecipazione al regno di Dio, a quella condizione completa di senso e di felicità della propria vita per la propria unità con il Signore Gesù. Davanti a questo, impallidisce ogni altra ambizione, anche quella dell'integrità fisica, perché è inutile essere sani e non salvi.*

## **PREGHIERA** **Sal 136(137)**

<sup>1</sup> Lungo i fiumi di Babilonia,  
là sedevamo e piangevamo  
ricordandoci di Sion.

<sup>2</sup> Ai salici di quella terra  
appendemmo le nostre cetre,

<sup>3</sup> perché là ci chiedevano parole di canto  
coloro che ci avevano deportato,  
allegre canzoni, i nostri oppressori:  
«Cantateci canti di Sion!».

<sup>4</sup> Come cantare i canti del Signore  
in terra straniera?

<sup>5</sup> Se mi dimentico di te, Gerusalemme,  
si dimentichi di me la mia destra;

<sup>6</sup> mi si attacchi la lingua al palato  
se lascio cadere il tuo ricordo,  
se non innalzo Gerusalemme  
al di sopra di ogni mia gioia.

Preghiamo.

O Dio, nostro conforto nella fatica, sostegno nella debolezza, consolazione nel pianto, abbi pietà del tuo popolo, perché, purificato dalle prove che lo affliggono, trovi finalmente ristoro nella tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. Amen.